Antiquarium di Monte Adranone

Un traguardo importante ma non definitivo

Dall'intervento della dott.ssa G. Fiorentini Soprintendente ai BB.CC.AA. di Agrigento al Teatro L'IDEA

Nel portare il saluto e il ringraziamento della Soprintendenza alle Autorità presenti e a tutti gli ospiti e i cittadini intervenuti, (un grazie particolare al Direttore Generale del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato Regionale Beni Culturali e P.I. Dott. Giuseppe Grado, per la sua presenza), non posso nascondere la particolare emozione per il significato che assume la odierna manifestazione per la città di Sambuca, per la Soprintendenza di Agrigento e in particolare per chi vi parla.

Al sito di Monte Adranone, infatti, sono personalmente particolarmente legata, in quanto oggetto di diretti e personali interessi di studio e di ricerca archeologica da vari decenni, e nella città di Sambuca la Soprintendenza ha trovato sempre la più ampia e fattiva collaborazione nell'interesse del suo patrimonio culturale.

La piccola ma significativa struttura didattico-espositiva dell'Antiquarium che nel centro storico della città è destinata a presentare ed illustrare, in forma sintetica e rappresentativa, la storia e i valori del centro archeologico di Monte Adranone, costituisce sicuramente un traguardo importante ma, certo, non unico né definitivo avendo le Amministrazioni comunale e regionale, e per questa la Soprintendenza, ulteriori e importanti obiettivi, quali la creazione di un vero e proprio museo archeologico e la sistematica ripresa degli scavi e degli interventi di fruizione e valorizzazione del sito assicurati dai fondi di Agenda 2000. E tuttavia ritengo che la realizzazione dell'Antiquarium segni un momento fondamentale nella storia della comunità sambucese che raccoglie e valorizza nel territorio originario una parte significativa del frutto degli scavi.

Quale introduzione alla visita che fra poco faremo ai locali dell'Antiquarium, forse non è superfluo un breve cenno sul sito archeologico cui è dedicato l'Antiquarium medesimo.

Il centro antico di Monte Adranone, tra i più occidentali del territorio agrigentino, come qui tutti sanno, sorge a circa 1000 m. sul l.m., a pochi chilometri a settentrione del moderno abitato di Sambuca di Sicilia.

Insediamento indigeno occupato dai Greci nel VI sec. a.C., fu indubbiamente colonia selinuntina: la sua storia si svolse nel particolare contesto derivante dal contatto tra l'area sicana ellenizzata e l'area elimo-punica, con una decisa preminenza della componente punica (riconoscibile soprattutto nelle aree sacre e nel rinnovato impianto urbano e delle opere di difesa), a partire dagli inizi del IV sec., a seguito del consolidarsi del predominio cartaginese nella Sicilia occidentale dalla caduta di Selinunte alla morte di Dionisio I.

A questa fase appartengono i due principali santuari individuati all'interno dell'abitato: quello più complesso e articolato sito sull'Acropoli (il "luogo alto" della tradizione fenicio-punica) e quello più specificamente connesso con riti lustrali, sul terrazzo di mezzo della città.

Circa l'identificazione del sito, si è generalmente propensi a riconoscere l'Adranon citata da Diodoro (XXIII.4.2.) in relazione a vicende della prima guerra punica. Tale identificazione sembra prendere sostegno dai dati archeologici emersi dagli scavi sistematici. Le ricerche, infatti, hanno sinora univocamente dimostrato una generale e violenta distruzione della città intorno al 250 a.C., pur con sporadiche presenze - forse guarnigioni romane di controllo - anche nel corso della 2° guerra punica.

I primi scavi regolari risalgono al 1968 e da allora annuali campagne sistematiche hanno portato alla luce la necropoli, la poderosa cinta muraria e vasti settori della città e dell'aria suburbana, anche se gran parte di essa è ancora inesplorata.

La città sorgeva su un terrazzo ondulato dalla configurazione grossolanamente triangolare, culminante a NE con l'area sacra dell'Acropoli, protetta alla spalle dal ripido costone roccioso, e degradava a terrazzi verso SO in direzione della profonda insellatura che distingue le due colline sulle quali si sviluppa l'intero abitato e che sembra coincidere con una articolata area di "snodo" viario. Sul pianoro al centro tra le due colline un singolare edificio a pianta circolare, di probabile significato celebrativo o commemorativo, ha restituito una serie di fasce bronzee decorate a sbalzo, cinturoni e parti di armatura di cui un interessante frammento figura nel manifesto e nell'invito dell'odierna manifestazione.

Foto F. Alloro - **Un momento dell'intervento del Sindaco durante i lavori del Congreesso al Teatro L'Idea.**

Il perimetro della città è costituito da una possente cinta muraria, che circoscrive quasi per intero l'area delle due colline e la vetta, con un secondo anello, il piano sommitale dell' acropoli; due gli accessi principali conservati rispettivamente sul lato settentrionale e sul lato meridionale.

A sud si estende la necropoli con tombe monumentali a camera ipogeica (tra cui si ricorda la c.d. Tomba della Regina) per la maggior parte riferibili al VI-V sec. a.C., e tombe a cassa costruite in blocchetti di marna, appartenenti sia al V che al IV III sec., e infine tombe terragne, del periodo ellenistico, talora sovrapposte a sepolture più antiche.

Ancora in area extra-urbana, a sud, in un pianoro già occupato da insediamenti indigeni e da un complesso di ambienti di V sec, è stato inoltre portato interamente in luce l'imponente plesso della c. d. fattoria, organico e sistematico impianto per lo svolgimento di attività artigianali legate ai prodotti dell'agricoltura (torchio di olive), dall'attività edilizia, etc.

Sempre, fuori le mura, a ridosso della porta meridionale, un sacello entro piccolo recinto, dedicato al culto delle divinità della terra, testimonia la contemporanea presenza di culti e riti afferenti sia alla tradizione religiosa greca sia alla sopravvenuta realtà punica.

I materiali rinvenuti negli scavi si sono rilevati, sin dall'inizio delle ricerche, di tale importanza per quantità e qualità, da evidenziare la necessità di un idoneo grande Museo, che l'Amministrazione regionale e comunale da tempo hanno individuato e assicurato nell'edificio monumentale di Palazzo Panitteri nel centro storico di Sambuca, la cui ristrutturazione e allestimento sono ormai in fase conclusiva.

Quasi come anticipazione della definitiva esposizione museale, si è voluto presentare nei locali dell'Antiquarium che oggi inauguriamo, una esemplificazione della documentazione del sito di Monte Adranone e dei materiali rinvenuti parte nell'abitato, ma soprattutto nella ricca necropoli.

Concludendo, sento il gradito dovere di ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile raggiungere i risultati che hanno consentito la realizzazione di questo primo Antiqurium e coloro che, oggi, hanno direttamente operato per il suo allestimento.

E in proposito desidero sottolineare che la eccezionalità di questo sito archeologico - sotto il profilo storico-topografico e monumentale e per la bellezza del paesaggio - aveva già in precedenza entusiasticamente colpito proprio il prof. S. Moscati il quale, dopo la sua visita a M. Adranone, volle sempre segnalarlo e ricordare questo centro, non solo in articoli di stampa, ma in varie monografie sulla civiltà fenicio-punica e volle che figurasse nella grandiosa mostra sui Fenici (1988) in Palazzo Grassi a Venezia.

Pertanto ritengo che il mio augurio per le grandi prospettive che si aprono per Monte Adranone e per Sambuca di Sicilia poggi su solide basi e per questo sento di dovere rinnovare, insieme agli auguri, un grato pensiero per tutti coloro che hanno cooperato alla promozione di questo straordinario patrimonio, il cui valore e interesse da Sambuca si irradia verso ben più ampi ambiti e spazi, e prospettive molteplici: e tra questi "promotori" un particolare e commosso ricordo va proprio al compianto prof. Sabatino Moscati.

Graziella Fiorentini

FRANCO GULOTTA

LAVORI IN FERRO
ringhiere e cancelli in ferro battuto
INFISSI IN ALLUMINIO
C.da Casabianca - Tel/Fax 0925 943252
Cell. 339/8357364
SAMBUCA DI SICILIA

mangimi GULFA
POLIAGRICOLA 285 scrl
Sede e stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel/Fax 0925 942994

Rinaldo gioielli
di Rinaldo Angela
Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze
Via G. Marconi, 45 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040